

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli organismi assegnatari dei contributi per il 2002 sono prevalentemente gli stessi che hanno ricevuto il contributo per il 2001; si segnalano 8 nuovi soggetti di cui sei al Nord e due al Sud, quest'ultimi entrambi in Sardegna che l'anno scorso non ha ricevuto nessuna sovvenzione per quanto riguarda questo settore.

La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato a ciascun soggetto dalla Commissione Consultiva in considerazione del buon livello artistico e della validità del progetto presentato; accanto all'indicazione dell'organismo beneficiario è stata riportata l'attività svolta per il 2002.

**Tabella 13: Contributi FUS alle rassegne e festival di danza nel 2002 e raffronto con il 2001**

Soggetto	Manifestazione del 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
Comune di Acqui Terme	Festival Acqui in palcoscenico	Piemonte	59	30.470,96	30.950,00	1,6
Ass. Cult. Danzarte	Festival di Danza	Lombardia		0,00	12.724,00	
Ass. Cult. Arteatro	Festival Riccione Danza 2002	Lombardia	25	12.911,42	15.905,00	23,2
Ass. Cult. Milano Oltre	Festival Adda Danza	Lombardia	50	25.822,84	29.689,00	15,0
Comune di Cremona - Teatro Ponchielli	Rassegna La danza	Lombardia	75	38.734,27	44.533,00	15,0
CSC Centro Spettacolo Culturale Anymore	Festival Danza estate	Lombardia	30	15.493,71	16.435,00	6,1
Soc. Coop. Teatro dell'Archivolto	Festival l'Archivolto e la danza	Liguria	50	25.822,84	28.628,00	10,9
Ass. Incontri Internazionali di Rovereto	Festival incontri internazionali di Rovereto	Trentino A. A.	115	59.392,54	66.800,00	12,5
Fond. Nuovo T° Comunale e Auditorium Prov.le	Bolzano danza	Trentino A. A.		0,00	19.086,00	
Circuito Regionale Teatrale Arveven	Festival Vicenza danza 2002	Veneto	50	25.822,84	31.809,00	23,2
Circuito Regionale Teatrale Arveven	Festival Danza incontri 2002	Veneto	35	18.075,99		
Comune di Abano Terme	Abano Danza Festival	Veneto	32	16.526,62	26.508,00	60,4
Comune Verona	Estate Teatrale Veronese 2002	Veneto		0,00	19.086,00	
Comune di Bassano del Grappa	OperaestateFestival Veneto	Veneto	60	30.987,41	44.533,00	43,7
Teatro Comunale di Ferrara	Prime visioni	Emilia Romagna		0,00	40.822,00	
Ass. Artemis Danza	Festival Int.le Lugo danza	Emilia Romagna		0,00	8.483,00	
Consorzio I teatri	Kylian-Red	Emilia Romagna		0,00	19.086,00	
Istituzione Teatro Comunale di Ferrara	Stagione di danza 2002	Emilia Romagna	74	38.217,81		
Ass. Armunia	Festival della Riviera	Toscana	60	30.987,41	37.111,00	19,8
Fond. Teratro di Pisa	Rassegna di danza 2002	Toscana	63	32536,78464	34.990,00	7,5
Comune di Pietrasanta	Festival La versiliana	Toscana	120	61.974,83	74.222,00	19,8
Ass. Florence Dance Center	Festival Florence dance	Toscana	95	49.063,41	53.016,00	8,1

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Manifestazione del 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Vari-az. perc. 2001-2002
Società Cooperativa Progetti Toscani Associati	Festival Fabbrica Europa	Toscana	72	37.184,90	40.292,00	8,4
Fondazione Umbria Spettacolo	Festival Ballet	Umbria	44	22.724,10	31.809,00	40,0
AMAT	Festival int.le Civitanova Danza	Marche	20	10.329,14	31.809,00	208,0
ANACS	Incontro tra artisti - Festival d'autore	Lazio	20	10.329,14	10.000,00	-3,2
Ass. Cult. Consorzio Teatro Tuscia	Festival danza insieme 2002	Lazio	25	12.911,42	14.844,00	15,0
Ass. Cult. L'Archimandrita	Festival danz und Tanz	Lazio	20	10.329,14		
Ass. Cult. Narciso	Festival suoni del corp segni del cuore	Lazio	17,6	9.089,64		
Ass. Invito alla Danza	Rassegna invito alla danza	Lazio	120	61.974,83	72.512,00	17,0
Ass. FMP - Viterbo Festival		Lazio	30	15.493,71		
Fond. Conc. N. Piccini	Festival Provincia di Taranto	Puglia	22,5	11.620,28	16.965,00	46,0
Ass. Nuovo Mondo Teatro E. Piscator	Festival danza nuovi movimenti	Sicilia	30	15.493,71	14.000,00	-9,6
Ass. Arteviva	XI° Festival int.le del balletto di Siracusa	Sicilia	35	18.075,99	18.400,00	1,8
Ass.Cult. Spaziodanza	Autunno Danza 2002	Sardegna		0,00	8.483,00	
Asmed	XX Festival Int.le Nuova danza	Sardegna		0,00	21.206,00	
<b>Totale (n. 31 soggetti)</b>			<b>1.449,10</b>	<b>748.397,69</b>	<b>934.736,00</b>	<b>24,9</b>

## 6.5 L'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

Nell'art. 12 del D.M. 21/05/2002 n. 188 è previsto che l'Accademia nazionale di danza riceva un contributo sulla base di un programma di attività che comprenda progetti volti a favorire gli scambi internazionali e la diffusione della cultura della danza, anche con il supporto delle nuove tecnologie, ovvero orientati alla formazione professionale, in collaborazione con organismi stranieri, o alla documentazione e conservazione della memoria dell'arte coreutica.

Inoltre è concesso un contributo alla fondazione «Opera nazionale dell'Accademia nazionale di danza», riconosciuta con D.P.R.14/01/1963 n. 925, per il sostegno di iniziative anche produttive, realizzate direttamente, con la prevalente utilizzazione degli allievi dell'Accademia nazionale di danza, ovvero in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori della musica, del teatro e della danza.

Nel 2002 sono stati assegnati € 196.198 per le attività svolte dall'Accademia e € 31.809 alla fondazione, per un totale di € 227.967. Il contributo destinato all'Accademia nel 2002 è aumentato del 17% rispetto a quello stanziato l'anno precedente che era pari a € 167.848,49.

## **6.6 ULTERIORI ATTIVITÀ DI DANZA**

Ai sensi dell'**art.15** del **D.M. 21/05/2002 n.188** le risorse riservate alle ulteriori attività di danza sono attribuite, sentito il parere della Commissione, in considerazione della necessità di promuovere particolari linguaggi o tradizioni della danza, anche con riferimento all'innovazione, all'ausilio a nuovi progetti della danza, al collegamento con esperienze artistiche di altri paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza della danza in aree del Paese meno servite.

L'istanza di sovvenzione dell'E.T.I. è rientrata in questa categoria, prevista dall'art.15, poiché era finalizzata a sostenere la circuitazione della Danza nel Mezzogiorno. In considerazione del fatto che il 2002 ha rappresentato il primo anno di specifica attività nella Danza dell'E.T.I., a tale soggetto sono stati assegnati € 168.513.

## **6.7 LA BIENNALE DI VENEZIA**

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs 21/12/1998 n. 492, alla Società di Cultura la Biennale di Venezia-sezione danza è stato assegnato un contributo pari a € 84.500, cioè un po' di più dell'1% - fissato come soglia minima dalla norma- dello stanziamento complessivo del FUS per il comparto.

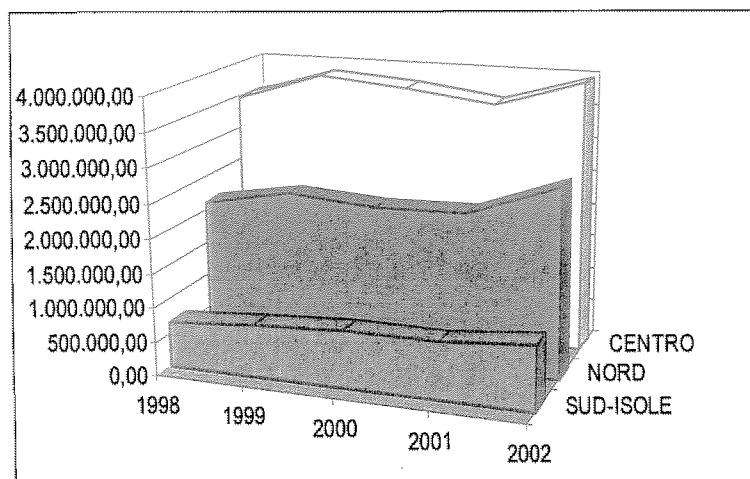
## 7.0 NOTE DI COMMENTO

### 7.1 LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL FUS ALLA DANZA

La danza costituisce il comparto dello spettacolo dal vivo nel quale la disomogeneità nella ripartizione dei contributi tocca il suo apice facendo registrare notevoli differenze fra le varie aree della penisola. Per questo settore, ancora più che per gli altri, ci sembra utile l'analisi dei flussi di stanziamento nell'ultimo quinquennio.

Osservando il grafico 6 emerge con immediatezza che le differenze fra le aree del paese non sembrano affievolirsi con il trascorrere del tempo, anzi si riscontra una sostanziale stabilità nelle assegnazioni sul territorio.

Grafico 6: Il FUS alla Danza dal 1998 al 2002



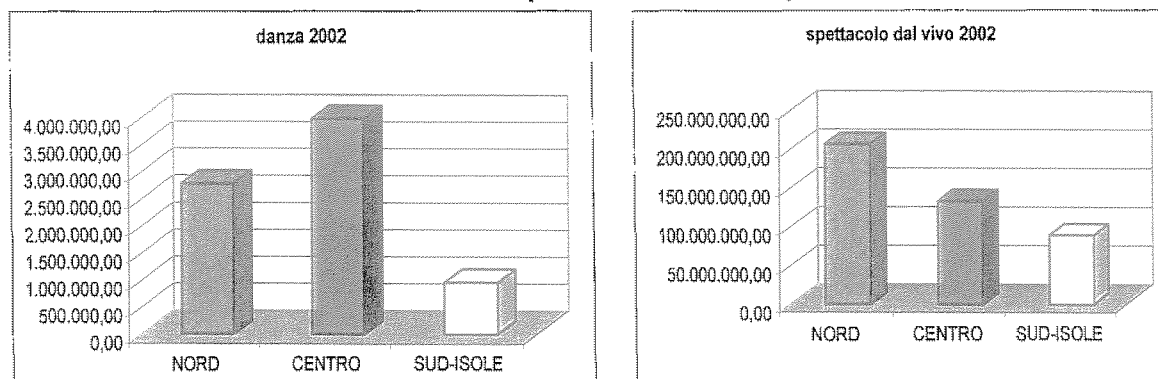
Nell'area del Centro si rileva una piccola crescita nel biennio 1998-1999, seguita successivamente da una diminuzione; nel 2002 si osserva nuovamente un aumento che ha portato i finanziamenti intorno al 52% del totale dei fondi FUS alla danza.

Le regioni del Nord fanno segnare una crescita notevole nel 2001-2002 che si è stabilizzata su una quota dei fondi intorno al 36% della quota complessiva assegnata al settore coreutico.

Nelle regioni del Sud e nelle Isole non si riscontrano segni considerevoli di ripresa nel periodo considerato: in effetti la percentuale degli stanziamenti destinati alle attività di danza del meridione si è mantenuta intorno all'11%.

Naturalmente le assegnazioni al comparto che qui sono state considerate non tengono conto in alcun modo dei fondi che vengono destinati direttamente alle Fondazioni Lirico Sinfoniche ed ai Teatri di Tradizione, che, come è noto, rappresentano una quota fondamentale di tutto il sostegno alla danza tramite il Fondo Unico per lo Spettacolo.

Grafico 7: Il FUS alla danza e allo spettacolo dal vivo diviso per macro aree nel 2002



Mettendo a confronto la suddivisione, per aree geografiche, della quota Fus riservata alla danza, con i flussi registrati in tutto lo spettacolo dal vivo: il Centro, che con riferimento allo spettacolo dal vivo è la seconda area ad avere ricevuto fondi, si colloca invece al primo posto in relazione alla danza, infatti è stato destinatario di più della metà dei fondi assegnati al comparto.

## 7.2 LE PRESENZE

La danza ha fatto registrare un incremento medio generalizzato (sia nel numero delle presenze che nel numero delle rappresentazioni) negli ultimi otto anni.

Dall'anno 1995, a partire dal quale i dati<sup>18</sup> relativi alla danza sono stati oggetto di un'autonoma rilevazione rispetto a quelli della lirica, è possibile notare un andamento altalenante nelle presenze agli spettacoli di danza, che, comunque, alla fine fa segnare un saldo sostanzialmente positivo per tutto il periodo.

Il trend del comparto non ha però un andamento omogeneo rispetto alla dinamica rilevata per lo spettacolo dal vivo nel suo insieme, se non tra il 1997 e il 1999 in cui il dato delle presenze si è mantenuto costante sia per la danza che per tutto lo spettacolo dal vivo.

Nel periodo considerato (1995-2002), il 2000<sup>19</sup> è stato l'anno in cui la danza ha registrato il maggior afflusso di spettatori. Successivamente negli ultimi due anni, le presenze agli spettacoli di danza, pur mostrando una diminuzione, hanno continuato a far registrare valori positivi se rapportati con l'andamento negativo delle presenze riferite a tutto lo spettacolo dal vivo.

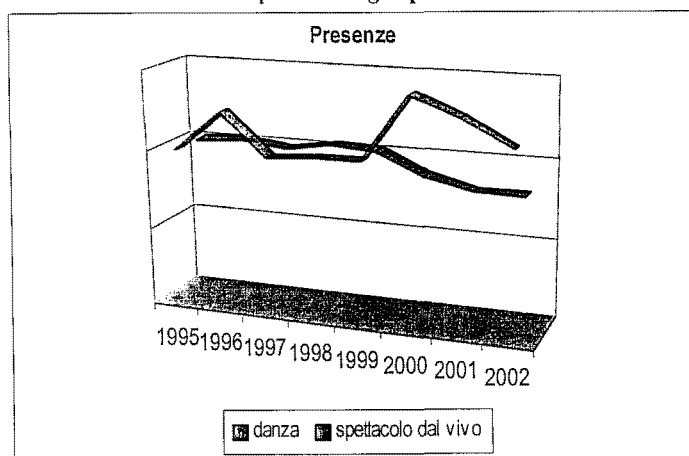
Tabella 14: le presenze della danza e dello spettacolo dal vivo (1995-2002)

PRESENZE DAL 1995 AL 2002								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Danza	1.248.602	1.568.088	1.231.687	1.264.973	1.270.000	1.788.779	1.642.761	1.438.511
Spettacolo dal vivo	23.439.699	23.877.854	23.006.948	24.027.420	23.729.400	20.543.265	18.818.417	18.882.560

<sup>18</sup> Lo spettacolo anni 1990,1991,1992,1993,1994,1995,1996,1997,1998,1999,2000,2001 e 2002 dati forniti dall'ufficio statistico della SIAE.

<sup>19</sup> Occorre, tuttavia, considerare che dal 2000, con l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli, è cambiato il sistema di rilevazione dei dati da parte della SIAE.

Grafico 8: Le presenze agli spettacoli di danza



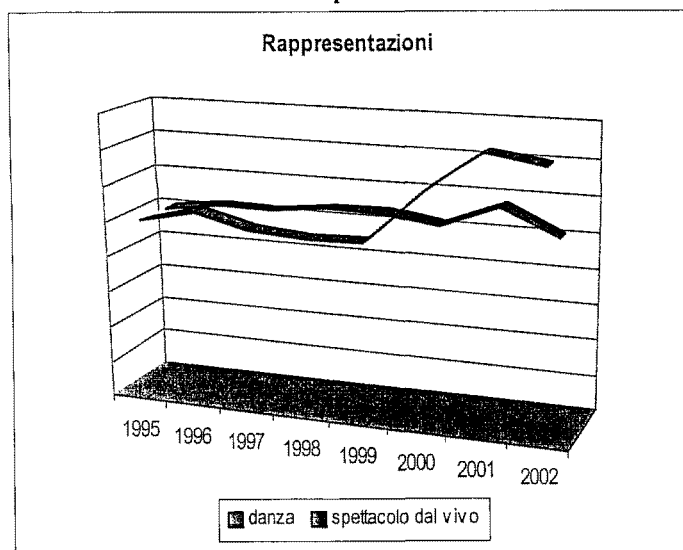
Il dato delle presenze trova conferma nella curva del numero delle rappresentazioni che segue pressoché la stessa dinamica.

Dopo una diminuzione tra il 1997 e il 1998, in linea con la dinamica delle presenze, il numero degli spettacoli di danza segna valori crescenti nel biennio 2000-2001. La crescita è stata peraltro superiore alla crescita riscontrata, per lo stesso periodo, nelle rappresentazioni di tutto lo spettacolo dal vivo.

Tabella 15: gli spettacoli della danza e dello spettacolo dal vivo (1995-2002)

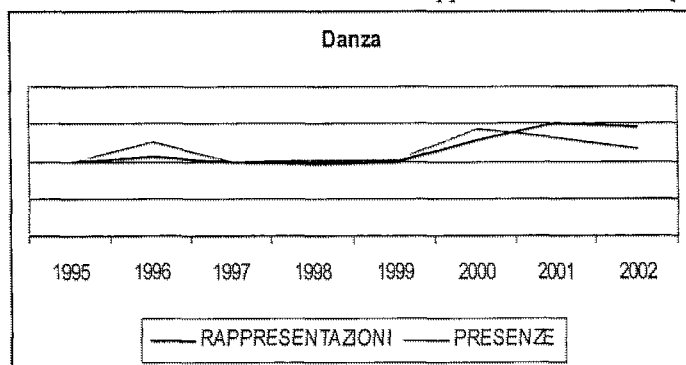
RAPPRESENTAZIONI DAL 1995 AL 2002								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Danza	4.244	4.555	4.235	4.130	4.150	5.404	6.366	6.153
Spettacolo dal vivo	101.634	105.742	105.050	108.706	108.740	103.819	116.597	102.748

Grafico 9: Gli spettacoli di danza



Come si può osservare dal grafico che segue, le rappresentazioni e le presenze agli spettacoli di danza hanno avuto un andamento prevalentemente omogeneo, tranne nel biennio 1995-1997 in cui sono andate più persone a seguire spettacoli di danza nonostante non sia aumentato il numero delle rappresentazioni. Invece nel biennio 2000-2002 si è verificata una situazione inversa alla precedente: ci sono stati più spettacoli ma è diminuito il pubblico.

Grafico 10: Confronto tra l'andamento delle rappresentazioni e delle presenze



### 7.3 I CIRCUITI DI DANZA E LA FORMAZIONE

Da tempo si discute dell'opportunità di dare maggiore visibilità alla danza: uno strumento che a tutti appare strategico per ampliare il pubblico degli spettacoli di questa forma d'arte è la creazione di circuiti regionali e nazionali di danza.

Compito di questi organismi dovrebbe essere anche quello della promozione, intesa come formazione del pubblico; ciò perché la danza non può vivere solo con un pubblico di professionisti di questa disciplina, ma "deve avere un pubblico professionalmente preparato a capire e sentire emotivamente uno spettacolo di danza"<sup>20</sup>.

Quindi il primo approccio di un circuito della danza è quello di confrontarsi con il mondo della scuola e della formazione ed in particolare con quello delle scuole di danza<sup>21</sup>. I circuiti della danza dovranno dialogare con le istituzioni della formazione cercando di creare occasioni di incontro e di comune lavoro.

Un altro aspetto, emerso di recente, da tenere in considerazione è che la domanda di spettacoli di danza sta lievitando per effetto della popolarità di generi di forte impatto come il musical ed altre manifestazioni multi disciplinari. Tali generi, per l'innovazione dei codici rappresentativi legati più alla musica e al movimento, stanno catturando una larga fascia di pubblico nuovo, emotivamente più disposto a farsi coinvolgere su un più moderno e attuale piano di rappresentazione svincolato dal linguaggio parlato.

In questo senso la danza rappresenta sicuramente uno spettacolo attuale e innovativo; è un'eccezionale forma espressiva, parla un linguaggio universale, in grado di abbattere ogni barriera culturale.

I circuiti di danza cominciano ad avere una configurazione più chiara ed, in sintonia con gli obiettivi da perseguire, organismi che negli anni passati avevano maturato una specifica esperienza

<sup>20</sup> cfr. Mario Crasto De Stefano, "Forze strategiche per acquisire un pubblico sempre più vasto", Il Giornale dello Spettacolo, 19 aprile 2002 n. 13.

<sup>21</sup> Il fatto nuovo e recente che queste abbiano dato vita ad una federazione nazionale che aderisce a Federdanza sembra una grande opportunità.

e professionalità specializzandosi nella gestione di rassegne, festival, ospitalità e distribuzione degli spettacoli di danza, hanno costituito circuiti di danza che stanno sviluppando e assicurando una rete distributiva di questa forma di spettacolo in Italia, dapprima garantita solo dalla presenza di festival, rassegne e ospitalità di alcuni teatri specializzati situati sul territorio a macchia di leopardo.

I circuiti di danza si configurano come organismi di formazione del pubblico; ad essi viene chiesto di operare con il concorso degli enti locali. In buona parte ci si ispira a quello che è previsto per i circuiti della prosa, che hanno svolto e che continuano a svolgere, soprattutto nelle aree più disagiate del paese, un insostituibile lavoro di organizzazione, promozione e coordinamento delle attività teatrali.

L'aumento della richiesta con la positiva crescita di pubblico e la nuova normativa stanno orientando i circuiti teatrali alla prospettiva di programmare anche danza. E' un dato positivo che va gestito, Regione per Regione, nel rispetto dell'esistenza o meno di quelle realtà già riconosciute e consolidate nella specificità che il settore richiede; programmazione e organizzazione di uno spettacolo di danza deve soddisfare delle esigenze molto particolari, dove anche la preparazione di uno staff motivato alla organizzazione di uno spettacolo di danza fa parte di quella attività di formazione che alla base dello sviluppo di un lavoro ben fatto in questo delicato settore.

L'ingresso della danza nei compiti istituzionali del nuovo statuto dell'ETI<sup>22</sup> si aggiunge ai già citati elementi di valutazione positiva; infatti rappresenta l'effettivo riconoscimento della necessità dello sviluppo del settore da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A ciò si aggiunge la proposta di introdurre la danza come insegnamento nella scuola.

---

<sup>22</sup> Il nuovo statuto dell'ETI prevede la "valorizzazione e la diffusione della cultura di danza".